

*Se nel Rinascimento era stato necessario ricorrere ai temi della mitologia per giustificare la realizzazione di dipinti che mostrassero in modo compiaciuto le grazie femminili, nel corso dell'Ottocento e del Novecento questi soggetti sono stati rappresentati in modo diretto e franco, senza alibi culturali.*

“Nudo giacente” di Selva



“Diana” di Ercole Rosa



*Il nudo femminile, spesso interpretato con sottili venature erotiche o quanto meno con una buona dose di voyeurismo, è protagonista di molti dipinti e di alcune sculture esposte presso la Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, opere che presuppongono da parte dell'autore lunghe sedute in studio con la modella in posa. La fama di alcune di loro, dotate di forme scultoree e visi bellissimi, fu grandissima soprattutto a Roma, dove le brune ragazze del contado ciociaro spopolavano negli studi dei giovani artisti e nelle stesse aule dell'Accademia, facendo stragi di cuori fra gli allievi.*